

Industria Riprende il confronto per l'Ansaldo

ROMA. Il ministero delle Partecipazioni Statali attiverà con la massima tempestività, una verifica, coinvolgendo tutti i ministri e gli enti interessati al fine di ricercare ogni possibile occasione di attività produttiva che possano consentire all'Ansaldo una rapida ripresa, capace di prefigurare le linee di centro del personale sospeso. È questo risultato reso noto in un comunicato ministeriale dell'incontro svoltosi ieri al ministero delle Partecipazioni Statali per esaminare il problema dei 686 dipendenti dell'azienda del gruppo Iri-Finmeccanica per i quali sono state attivate le procedure di cassa integrazione straordinaria. In relazione a questa iniziativa l'Ansaldo e organizzazioni sindacali - si legge ancora nella nota - concorderanno direttamente la riattivazione del confronto.

La presidenza dice no all'acquisto, ma chi decide sono gli azionisti Continental, stop a Pirelli

No secco alla proposta di fusione della Pirelli da parte del management della Continental: secondo il presidente Urban gli italiani vorrebbero troppi soldi, e non sarebbero a loro volta in grado di garantire una solida gestione alla holding. No comment di Pirelli, che continua a far conto sul consenso della maggioranza azionisti Continental. L'uomo di Deutsche Bank sembra sempre convinto.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Sarà, anche la scalata della Pirelli a Continental, una tenelovata economica in duocento puntate? Per quanto si deve registrare uno spettacolare colpo di scena: smentendo decisamente gli auspici del presidente del loro Land, che si era detto entusiasta della fusione con gli italiani meno di una settimana fa, i dirigenti del gruppo di Hannover, guidati dal presidente Horst Urban, hanno ufficial-

za con una conferenza stampa un secco no all'operazione (il conferimento alla Continental del settore pneumatici della Pirelli in cambio di un controllo della Pirelli holding sull'intero gruppo). Ecco le ragioni con le quali il «vorstand», il consiglio di gestione, chi partecipano anche i rappresentanti del sindacato, ha suffragato il suo no all'unanimità. La cifra minima richie-

sta dagli italiani per il conferimento della Pirelli Tyre, 1 miliardo e 800 milioni di marchi, sarebbe più che doppia rispetto ai suoi termini reali, cioè 900 milioni di marchi, circa 600 miliardi di lire, inoltre sarebbero soprasimilati le sinergie previste dalla Pirelli, che ha parlato di un risparmio, grazie alla razionalizzazione produttiva, di altri 400 milioni di marchi: secondo l'esperienza Continental per ottenere un simile risultato occorrerebbero investimenti eccessivi e comunque sarebbe inevitabile l'alienazione di parti del business tedesco, infine, sarebbero incerte, macchinose e costose le procedure con cui Pirelli prevede di arrivare al controllo complessivo sul gruppo. Anche qui, secondo il management Continental, alla fine toccherebbe a quest'ultima incedersi all'esterno, e in un momento

soprattutto dalla famosa maggioranza di azionisti, anche tedeschi, cui fanno riferimento dall'inizio dell'operazione. Ma per l'appunto qual'è la nuova maggioranza? Questo innanzitutto vuol sentirsi dire pubblicamente il vertice della Continental, convinto evidentemente di poter influenzare una parte dell'azionariato, assai frazionato, della società. E proprio questo gioco di alleanze gli italiani non vogliono ancora scoprire. In ogni caso è presto per parlare di rottura lo stesso Urban ha lasciato aperta la porta a una nuova trattativa senza pregiudiziali. Ma soprattutto, da Ulrich Weiss, presidente dell'altro organo di direzione del gruppo, il consiglio di sorveglianza, e soprattutto esponente autorevole di Deutsche Bank, il principale azionista,



Orlando Pirelli

viene un giudizio tutto diverso: la fusione è auspicabile e necessaria Weiss chiede ora una trattativa alla pari. Che non sarebbe l'azzeramento chiesto da Urban, ma al contrario la rinuncia a far valere il peso del fatturato della Continental, superiore a quello della Pirelli Tyre. Come si diceva all'inizio, la tenelovata è complessa, e non sembra destinata a chiudersi in poche puntate.

Accordo Olivetti-Aeroflot L'azienda di Ivrea fornirà il nuovo sistema informatico della compagnia aerea

MILANO. Alla vigilia della pubblicazione del suo bilancio semestrale la Olivetti ha messo a segno un colpo importante, strappando alla concorrenza una commessa del valore di 5 miliardi per la fornitura di un nuovo sistema informatico per la compagnia di bandiera sovietica Aeroflot. La casa di Ivrea installerà presso la sede centrale di Mosca un centro di commutazione messaggi per l'aviazione civile sovietica. Il nuovo sistema permetterà di adeguare il centro Aeroflot alle nuove norme stabilite dall'organizzazione internazionale dell'aviazione civile. All'Olivetti si sottolinea l'importanza del contratto soprattutto per le prospettive che apre: l'Aeroflot è infatti la più grande compagnia aerea del mondo; gestisce la più grande flotta di velivoli con scali in tutti i continenti. Nel 1989 il suo

traffico passeggeri ha superato i 132 milioni di persone. Duramente questa buona notizia, ad Ivrea ne devono però incassare una pessima: è stato infatti formalizzato il passaggio di Luigi Mercuro (ex amministratore delegato della Osa, Olivetti System and Network, la maggiore società operativa del gruppo) alla Memorex Technologies, il maggiore produttore mondiale di periferiche per elaboratori IBM compatibili. Mercurio, considerato da molti come uno dei massimi artefici del successo della Olivetti nei personal computers (all'epoca del fortunato lancio dell'M24) due anni fa era stato posto al vertice della Osa. Ma un duro contrasto sulle strategie l'aveva portato alle dimissioni dall'incarico, qualche mese fa. Per qualche mese è rimasto nel gruppo, fino al divorzio odierno.

BORSA DI MILANO

Lieve ripresa all'inizio, poi il rinculo

MILANO. All'inizio la Borsa è sembrata accogliere il messaggio «rassicurante» del Fci, sebbene le borse estere fossero di pare- rono contrano essendo tutte in ribasso. Il Mib che alle 11 segnava +0,5, alle 12,30 però dimezzava il vantaggio portandosi sui livelli di venerdì. Le grandi del listino hanno avuto un andamento contrastante. La Fiat hanno segnato un progresso dell'1,14%, le Generali di uno scarso 0,25%, mentre le Montedison hanno avuto un ribasso dell'1,12%. I titoli di De Benedetti, Olivetti e Cir, hanno avuto anch'essi frazionari recu-

peri, mentre fra i titoli intermedi un vistoso balzo in avanti registrano le Ili, con il 4,46% in più, ma per contro c'è un calo quasi analogo delle Fondiaria (-4,03%). Le Ili sono state favorite dalle buone aspettative per i risultati semestrali. In rialzo anche le Pirelli e dell'1,67%, che sembrano non aver sentito del rifiuto dell'offerta da parte di Continental, (che però non preclude altre trattative). Dalle 11,19 alle 12,19 c'è stato un black-out nelle corbeilles che ha interrotto le contrattazioni. In buon rialzo le Amef risparmio col 4,54% in più. □ R.C.

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Prezzo, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

AZIONI

Table with 2 columns: AZIONARI, Valore, Prec., Var. %

CHIMICHE IDROCARBURI

Table with 2 columns: CHIMICHE IDROCARBURI, Valore, Prec., Var. %

INDICI MIB

Table with 4 columns: Indice, Valore, Prec., Var. %

CONVERTIBILI

Table with 3 columns: Titolo, Cont., Term.

OBLIGAZIONI

Table with 3 columns: Titolo, Ieri, Prec.

TITOLI DI STATO

Table with 3 columns: Titolo, Prezzo, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with 3 columns: ITALIANI, Ieri, Prec.